

BOLS TIPS

*Inutile presentare al pubblico italiano "Pietro, il Grande": nato a Napoli nel 1925, vinceva il titolo italiano a squadre open ancora nel 2000, a mezzo secolo di distanza dal primo (1951). La sua fama è legata alle vittorie del Blue Team che dominò la scena internazionale negli anni '50 e '60, conquistando 15 titoli mondiali. Prima di costituire con Benito Garozzo una delle partnership più famose di tutti i tempi, aveva giocato con Guglielmo Siniscalco ed Eugenio Chiaradia. Autore di diversi volumi di bridge, conduce ancora la fortunata rubrica "Passo a passo" sulle pagine di **Bridge d'Italia**.*

CONTATE LE MANI AVVERSARIE, PERO'...

(Bd'I, 1976, 4)

di Pietro Forquet

Quante volte avete ascoltato la solita scusa: «Mi dispiace, compagno, se avessi indovinata l'esatta posizione delle carte avrei mantenuto l'impegno»? E quante volte questo non aver indovinato era veramente tale?

Per esempio date un'occhiata alla smazzata che il mio compagno ha giocato in un recente torneo a coppie:

	[F 9 8	
] R 9 7 5	
	{ A 4 3	
	} 8 7 6	
[10 3		[7 6 5
] 10 8 3 2] D 4
{ D F 10 9 8 6		{ 7 5
} 4		} D F 10 9 3 2
	[A R D 4 2	
] A F 6	
	{ R 2	
	} A R 5	

Avevamo raggiunto il buon contratto di 6 picche ed il mio compagno, avuto l'attacco di 4 fiori per il 9 di Est ed il suo Asso, proseguì con tre giri di atout terminando nella propria mano (!). Andò al morto con l'Asso di quadri e fece il sorpasso alla Donna di cuori. Batté Asso di cuori ed Est gli consegnò la Donna.

A questo punto il mio compagno era giunto al bivio: il contratto era ormai tranquillo potendo contare su cinque picche, tre cuori, Asso e Re di quadri ed Asso e Re di fiori, ma l'eventuale tredicesima presa dipendeva dall'*indovinare* la posizione delle cuori.

Est aveva proprio la Donna seconda ovvero, avendo Donna, dieci e cartina, aveva giustamente risposto con la Donna sulla battuta di Asso per ingannare il dichiarante?

Poiché si trattava di un torneo a coppie la presa in più era molto importante ed il mio compagno impiegò lungo tempo per prendere la sua decisione. Alla fine, emergendo dalla meditazione, giocò cuori per il Re sperando di veder cadere il Dieci. Così non fu e dovette contentarsi di dodici prese.

« Mi dispiace, compagno ... - disse e spiegò che se avesse tentato il sorpasso al Dieci di cuori e se questo non fosse riuscito, sarebbe poi andato sotto per la mancanza di altri rientri al morto. E fu allora che gli offrii il mio consiglio Bols (o, piuttosto, parte di esso):. «*Conta le mani degli avversari!*»!

Egli avrebbe dovuto concludere al morto il terzo giro di atout in modo da poter effettuare il sorpasso alla Donna di cuori senza bisogno di sprecare il prezioso rientro di Asso di quadri. Con dodici prese in sacoccia avrebbe potuto ottenere il conto completo della distribuzione giocando tre giri di quadri cioè tagliando la terza quadri del morto. Successivamente, mettendo sul tavolo il Re di fiori, avrebbe visto il vuoto di Ovest. La distribuzione dell'avversario di sinistra diventava una certezza matematica: una fiori, due picche, sei quadri e per conseguenza quattro cuori. Il sorpasso al Dieci di cuori era letto e diventava una sicurezza!

* * *

Ed ora viene la seconda parte del mio consiglio Bols e anch'essa ha una breve storia alla sua origine. Stavo giocando in partita libera con mia moglie la quale talvolta mi accusa con considerevole insistenza (ma, a mio parere, piuttosto a torto) di avere nei suoi confronti, al tavolo da gioco, una certa aria di superiorità. Per conseguenza — secondo la sua opinione — io giocherei senza concentrarmi a fondo e, per dovere di cronaca, devo ammettere che in qualche caso mia moglie ha ragione come il lettore può agevolmente constatare dall'esame della smazzata che sto per raccontare e che è capitata alcuni giorni or sono.

La distribuzione era questa:

[R D 7 5
] 9 8 5
{ A 10 8
} 4 3 2
N

S
[A 3 2
] A 10 6
{ R F
} A R D 8 6

Giocavo 6 S.A. e sull'attacco di Re di cuori di Ovest, che aveva aperto la licitazione con 3 cuori, Est scartò una piccola quadri. Presi di Asso e continuai con le mie cinque battute di fiori: Ovest ed il morto scartarono due cuori ed Est scartò quadri. Incassai Asso e Re di picche e tutti risposero. A questo punto, poiché sono coerente con me stesso e seguo i consigli che io stesso do agli altri, ritenni doveroso applicare la prima parte del mio consiglio Bols e mi preoccupai di contare la distribuzione degli avversari. Ovest era partito con sette carte di cuori, tre fiori ed almeno due picche: la sua tredicesima carta poteva essere una picche o una quadri. Se era una picche, il sorpasso alla Donna di quadri su Est diventava una certezza; se la tredicesima carta di Ovest era una quadri vi erano 7 probabilità contro una che non fosse la Donna di quadri. Effettuata questa analisi, giocai una quadri dal morto, misi il Fante dalla mano e... andai quattro sotto perché la distribuzione completa era questa:

	[R D 7 5	
] 9 8 5	
	{ A 10 8	
	} 4 3 2	
[9 6		[F 10 9 4
] R D F 7 4 3 2] -
{ D		{ 9 7 6 5 4 3 2
} F 9 7		} 10 5
	[A 3 2	
] A 10 6	
	{ R F	
	} A R D 8 6	

— Mi dispiace! ... — dissi a mia moglie. — Con le quadri divise 7-1 sono stato tanto sfortunato da trovare la Donna secca in Qvest.

— Quattro sotto? — disse mia moglie.

— Già, una mano sfortunata... — risposi sperando che ella non si fosse accorta del mio errore. (E voi l'avete visto?)

— Non sarebbe stato meglio mettere in presa Est con la quarta picche? — chiese mia moglie.

— Avrei potuto farlo — replicai — ma non sarebbe servito. Se Est ha la Donna di quadri ed esce di cartina il colore resta bloccato (Ma stavo cominciando a rendermi conto che la mia compagna aveva ben visto il mio errore)

— Bloccato? Come può essere? Io avrei incassato il Re di quadri, invece di fare quello stupido sorpasso. Se Ovest non avesse risposto, diventava evidente che le picche dovevano essere 3-3. Se Ovest avesse risposto con una cartina, avrei riscosso la Donna di picche ed avrei giocato la quarta picche del morto scartando il Fante di quadri dalla mano. Est sarebbe stato costretto a giocare quadri per l'Asso - Dieci del morto.

Come vedete mia moglie aveva perfettamente ragione ed io le sono debitore del consiglio che costituisce il mio contributo Bols:

«Contate le mani degli avversari, però..., dopo averle contate, giocate con intelligenza».